



CINEMA & STORIA

Marzabotto negli occhi di una bimba

Il film

«L'uomo che verrà», che ha vinto due premi al Roma Filmfest (il Marc'Aurelio d'oro del pubblico e il Gran premio della Giuria) è un film di Giorgio Diritti, con Claudio Casadio, Maya Sansa, Alba Rohrwacher, Vito, Tom Sommerlatte. Distribuito in Italia da Mikado a partire dal dicembre 2009.

La trama

Inverno, 1943. Martina, unica figlia di una povera famiglia di contadini, ha 8 anni e vive alle pendici di Monte Sole. Anni prima ha perso un fratellino di pochi giorni e da allora ha smesso di parlare. Nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1944 un nuovo fratellino viene finalmente alla luce. Quasi contemporaneamente le SS scatenano un rastrellamento senza precedenti: è la strage di Marzabotto.



La genesi di una tragedia Una scena di «L'uomo che verrà» di Giorgio Diritti

Intervista a Giorgio Diritti

'SÌ, UN FILM PUÒ CAMBIARE IL MONDOÆ

Roma Filmfest Con «L'uomo che verrà» sulla strage di Marzabotto ha sbaragliato il festival, portandosi a casa anche il premio del pubblico «Ne sono convinto: memoria e responsabilità, ecco le chiavi del futuro»

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA

Giorgio Diritti all'indomani della vittoria al Festival di Roma col suo film sulla strage nazista di Marzabotto, *L'uomo che verrà*. Chiaramente la soddisfazione per il Gran premio della giuria. Ma soprattutto per quello ricevuto dal pubbli-

co: a dimostrazione che il cinema di qualità può arrivare anche alla grande platea. «È questa la più bella notizia – attacca il regista – e il riconoscimento che mi ha reso più felice. C'è stato, poi, anche il premio della gioventù, assegnato da una giuria di ragazzi tra i 16 e i 25 anni. Anche questo è un segnale importantissimo. Vuol dire che pure tra i giovani c'è sensibilità e amore per la cultura e anche per la nostra storia. Diversamente da quello che vogliono farci crede-

re, non siamo tutti così stupidi. E del resto, cosa si può desiderare di più per un film che l'essere amato dal pubblico? Il cinema si fa per questo. Infatti ho dedicato il premio a tutte le persone che hanno avuto dei familiari scomparsi a Marzabotto e in tutte le guerre. Gente comune: pubblico, insomma».

Eppure, mai come oggi, si persegue una logica di mercato basata sull'idea che al pubblico si offre "spazzatura" perché di quella è abituata a cibarsi. A